

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le  
domeniche.

Associazione per tutta Italia lire  
32 all'anno, lire 16 per un semestre,  
lire 8 per un trimestre; per  
gli Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annunti am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 4 agosto.

Anche oggi il telegiro ci reca, parecchie notizie relative alla Spagna; ma nessuna, che si possa dir decisiva. Senza quindi fermarsi a commentare dei fatti, che non mutano in nulla la situazione della penisola, crediamo più d'essere opportuno di far collocare il modo col quale Contreras nel suo *memorandum* alle Potenze ha spiegato la causa del movimento federalista o cantonale di cui esso si trova alla testa. « Una volta proclamata la Repubblica federale dalle Cortes costituenti come forma di governo della nazione spagnola, il popolo sperava, dice Contreras nel suo documento, che un accordo così solenne si sarebbe compiuto nel breve tempo, che richiedevano la sua ansietà e i lunghi suoi sforzi in pro della federazione. Ma, vedendo che un mese e mezzo era passato senza che emanasse, né dal governo né dalle Cortes, il menomo atto di preparazione allo stabilirsi dei cantoni federali, quello tra le provincie spagnole, nelle quali il sentimento liberale è stato, sempre, il più forte, si sono erette a Cantoni, senza tuttavia, sconoscere interamente i poteri delle Cortes costituenti. Una di queste provincie, quella di Murcia, riuniva alla sua dichiarazione di cantonalità (sic: « cantonalidad ») le forze della flotta con parte dell'esercito, e disponevansi a soccorrere con le sue forze il movimento spontaneo delle proprie sorelle, quando essa fu sorpresa dal decreto del governo centrale, che dichiarò pirati i marinai schierati dalla parte del popolo, e invoca il soccorso delle Potenze estere per impedire al popolo il compimento del solenne decreto costituzionale. Le Giunte dei Cantoni Marciano non possono credere che le Potenze amiche della Spagna vogliano intervenire in una questione, pendente fra due corpi politici, i quali non si sono punto dichiarati ancora nemici. » Contreras quindi tende a dimostrare che il movimento cantonale ha poi l'adesione di molti deputati alle Cortes, alcuni dei quali, anche stando a Murcia ed a Valenza, legalizzano colla loro presenza tutto quello che vi si fa. Contreras conclude perciò che quella che divide le Cortes dalle Autorità cantonali è una semplice questione di procedura. Questa questione non impedisce peraltro a Contreras di dichiarar traditore il governo di Salmeron per l'invito fatto agli stranieri di catturare le navi degli intransigenti, ne togliere che Salmeron, come recano i disegni di ieri, faccia bombardare Valenza.

Dopo il Messaggio di Mac-Mahon, il Manifesto dell'Unione repubblicana. Con questo nome è designata la Società o club politico che i deputati repubblicani vogliono formare all'interno dell'Assemblea di Versailles; è un parlemento a sé, della minoranza repubblicana, il quale invoca e procura di avvicinare il giorno in cui gli sarà concesso d'essere maggioranza nell'Assemblea. L'Unione non ha voluto stare silenziosa, in quest'occasione della proroga dell'Assemblea, proroga la cui durata è assai più lunga di quanto voleva la sinistra, ed ecco infatti che al Messaggio di Mac-Mahon ed in generale alle idee dominanti nel governo, la

stampa radicale contrappone un Manifesto, o complesso di risoluzioni, che fu votato dalla *Unione repubblicana* nella sua ultima seduta e qui ecco i punti principali. « I membri della *Unione* sono d'opinione che occorre perseverare nella linea di condotta che si sono tracciata, e che consiste nell'usare con risolutezza di tutti i mezzi acconsentiti dalla legge per lottare contro i fatti di ristorazione, qualunque esse siano, per illuminare il suffragio universale, vale a dire la democrazia stessa, sopra i suoi diritti ed interessi, e svelare alla medesima tutti gli intrighi, tutte le insidie, tutti i complotti di cui fosse fatta segno, in una parola, fare costantemente appello al paese e rafforzarlo, nel giorno inevitabile delle elezioni generali, nel suo attaccamento alla causa del diritto e della repubblica, che ne è la garanzia. Non potendo ne negare, né contestare il diritto di reclamare lo scioglimento dell'Assemblea, il gabinetto volle tentare di osteggiarne l'esercizio. Spetta ora ai rappresentanti del popolo, usando della stessa tattica, di far palese inviolabilità di questo diritto e la puerilità dei regolamenti che gli si volsero opporre. Del resto, le elezioni parziali che avranno luogo, all'apertura dell'Assemblea, saranno una nuova ed importante occasione che la democrazia repubblicana non si lascerà sfuggire, e che permetterà ad oltre 2 milioni di francesi di giudicare solennemente la politica del 24 maggio, i suoi risultati e le sue tendenze. »

In una recente seduta della Camera dei Comuni, il ministero Gladstone subì uno di quegli scatichi che si fecero tanto frequenti negli ultimi mesi e che resero così vacillante la sua posizione. Si trattava di certi denari spesi dall'amministrazione del telegiro senza che il relativo credito fosse stato accordato preventivamente dalla Camera. Riesci al ministero di far scaricare un biasimo, concepito in termini severi, che era stato proposto dal signor Cross (che pare appartenga al partito Whig), ma dovette assoggettarsi ad un voto di censura presentato dal sig. Lubbock. La Camera respinse con 101 voti contro 111 la proposta del sig. Cross di esprimere la sua disapprovazione rispetto alla spesa accennata, ma dichiarò di aver veduta quella spesa irregolare con rincrescimento.

In parecchie città della Germania, il 21 luglio, centenario della soppressione dei gesuiti, venne festeggiato con banchetti nei quali si pronunciaron energici discorsi contro i gesuiti e contro la Santa Sede che oggi si sottopone al giogo di un Ordine dichiarato pernicioso da un papa infallibile. Ora sembra che il partito clericale tedesco, prepari una contro dimostrazione. A Fulda ed in altre città, ove quel partito ha prevalenza, si vorrebbe festeggiare il 15 agosto, 339° anniversario del giorno in cui Ignazio Loyola fondò la sua Compagnia. Come si esprime la Germania, è quello « un giorno di gioia » per tutto il mondo cattolico, mentre il 21 luglio è un *Dies ater*, un giorno nefasto!

## (Nostra Corrispondenza)

Milano, 3 agosto.

Venuto a Milano per confortare e partecipare dolori, non ho avuto ragione od occasione di

esempio, l'Arte nei rapporti colla Religione cattolica, apostolica....

— Ah non vuol altro, Reverendo? Io la servirò del mio meglio; intanto metta il cuore in pace e mi lasci dire. —

Tra le Arti belle dunque metto prima quella della parola. Qui parmi potrebbero molti convergere; ma non mi do cura di questo: rivelò il mio io da buon ignorante e non aspirò a convivere. Quel bell'ingegno che è Carlo Leoni di Padova, mette prima fra le Arti la Musica, seconda la Pittura; Pietro Salvatico, che pure la sa lunga, dà il primato all'Architettura. Hanno ragione tutti due, anzi l'abbiamo tutti tre, se mi permettete, per un solo momento, la compagnia di quegli illustri.

Io dopo la Letteratura porrei la Scultura o per dir meglio, la Staturaria. Trovo mirabile la Pittura che esfetto dei colori accostandosi più delle altre Arti al vero, riproduce una scena della Storia, una persona cara o il paese delle nostre memorie; imponente l'Architettura che unendo le pietre come le parole di un Carme, ci rende affilati e pensosi; figlia del Cielo la Musica che ci fa tremar l'anima per i cossi voluttuose; ma la Staturaria! Qui non colori, non distacchi, non effetti di luce; lo scalpello infonde vita nel marmo e il marmo palpita e colle diverse espressioni eloquentemente favella. E poi la Staturaria incontra maggiori difficoltà:

— Dove andate a cascare con queste trullerie? O non sarebbe tempo di farla finita? Qui non si vede capo né coda; non ordine, non esatta partizione: il serio e il faceto in combutta....

— Si fermi, Reverendo; non mi venga addosso con tanta furia. Ho io promesso un trattato, un lavoro cattedratico tirato sulla falsariga del Picci! E perché ho da farla finita se altri ci prende gusto? Rigitardo al capo, ovvero proprio non sia nel mio scritto, porti pazienza: sarà un lavoro *acciato* come tanti altri ch' Ella conosce bene; quanto alla *coda*... ecco; la coda è da un pezzo tra ferrarecchi ed io non ho mai fatto il rigattiere; l'ordine poi non dica che non c'è; io certo ce l'ho messo; ad ogni modo *respice finem*....

— Codesto è uscire pel rotto della cuffia; io le ripeto ch' Ella si perde in vaniloqui, trascura gli argomenti capitali del soggetto come, ad

occuparmi d'altro, nè di scrivervi sulle cose di questa grande città. Pure non ne riparto senza direnne qualcosa.

Quello che intanto ve ne posso dire si è, che ora anche in questa città si ha smesso la politica partigiana e battagliera. Di politica del giorno quasi non se ne parla; e ciò perché si ha compreso, che la politica di opportunità in Italia è, ora quella di lavorare tutti alla restaurazione economica del paese, il quale ha bisogno di molti mezzi nelle sue nuove condizioni e quindi di molta attività produttiva. Certe velate sovversive non fanno più breccia. Gli esempi della Spagna e della Francia illuminano. Da una parte si vede la mistura di ogni genere di despotismo sotto alle forme dell'anarchia, dall'altra un ritorno verso il passato, che fa meravigliare tutti coloro che erano usi guardare la Francia come il centro della civiltà europea. In questo solo è la Francia, meravigliosa, che sepe in poco tempo col lavoro e col risparmio sanare tutte le piaghe d'una guerra disastrosa; ma questo imbiotolarsi dietro ai pellegrinaggi parebbe ridere, se pure non fosse anche questo un avviso opportuno a noi.

Poco si parla qui anche del nuovo Ministero. Regola generale. Si comprende, che si potrà e dovrà fare, meglio di prima, ma che non è il tempo delle grandi innovazioni, massimamente nelle finanze, che si miglioreranno per gradi. Trovai molti della mia opinione, che invece di gettare molti danari nelle fortificazioni, sieno piuttosto da compiersi le ferrovie strategiche, le quali a suo tempo potranno combinarsi colle fortificazioni di campo improvvisate all'americana. Agguerrire tutta la popolazione, questo si. Cominciare colla ginnastica giovanile fino dalle scuole, seguitare negli esercizi militari, far passare tutti per l'esercito ma per breve tempo, apprendere le fortificazioni di campo nei lavori dei soldati per strade, argini, canali, opere di bonificazione ecc.

Si sono fatte le elezioni comunali più quietane di esclusivismo delle persone già provate per buone, per antipatia, personale e per provare altro. Capiscono che è utile sempre conservare i buoni, aggiungendoli a poco a poco altre capacità per norma che si fanno vedere talvolta.

— Per la prima volta vengono a formar parte del Consiglio Comunale gli eletti del Comune estero, ora annesso dei Corpi Santi. Questa annessione era inevitabile. I Corpi Santi, meno qualche villaggio, formano tutt'uno colla città, le di cui istituzioni giovanile ad essi. Spenderanno di più; ma avranno anche quei commodi dei quali finora erano avari. Milano del resto cresce d'anno in anno, e colla ferrovia del Gottardo crescerà ancora di più. Milano è il vero centro della Valle del Po. La ricchezza territoriale procacciata colle irrigazioni le apportarono capitali, che accumulandosi via via trovano poi un impiego anche nella industria.

Apprendano i Friulani, che sono i Lombardi del Veneto, ad approfittare delle loro ricchezze naturali e non lascino andare inutilmente le loro acque al mare. Parecchi mi domandarono del Ledra e dei motivi degl'indugi, e perché la Provincia, Udine, un'associazione di possi-

denti e d'industriali non fanno, non hanno già fatto. Lascio a voi la cura di rispondere. Certo a chi vede, come vidi io quest'anno, in gennaio ed in luglio segare l'erba sugli stessi prati, avrebbe una dura risposta per tale domanda.

Bisognerebbe mandare alcuni dei giovani figli di possidenti educati nell'Istituto tecnico a fare i loro studi ed i loro calcoli pratici presso taluno di questi affittuari. Sarebbe da organizzare una gita dei licenziati e dei giovani che studiano l'ultimo anno.

Le costruzioni nuove di Milano continuano in proporzioni gigantesche. Attorno alla Galleria ed al Duomo si vede la frasca del *Licof*, sopra molti edifici. Caffè, locande, trattorie sono sempre pieni. La aristocrazia è ai bagni marittimi o nella Svizzera, ma c'è un grande compenso nei forastieri, che di questa stagione passano per Milano. Ho visto dei nostri bravi friulani operosi anche essi in questo centro di attività, che potrebbe dare l'esempio a tutta Italia.

## L'ESPOSIZIONE DI VIENNA

IV.

(Nostra Corrispondenza)

Vienna, il 29 luglio 1873.

Io quindi, avuto riguardo a tanti pericoli, che ci sono, di perdere di vista gli oggetti e di perdersi nel labirinto, il quale non è però dedalico, tengo questo metodo di visitazione. Entro nella testa del morto che giace, come dicesse, supino, e poi vado giù tosto per un braccio, e là mi contengo secondo le linee che si son fatte. Anche le linee non sono sempre eguali. Poi finito un braccio, entro, ripassata la testa, nell'altro braccio, finché compiuto anche quello, mi riduco di nuovo nella testa. Di là vado giù pel collo, ricco e trarricco, e appena scopro un altro braccio, vado giù per quello, e, dov'esso m'apre una sezione della entro, in questi stanziamenti e fatti i muri, vedo di riguadagnare il punto per cui entrai, e così procuro di farla finita, ripiegandomi con quel braccio. Poi entro in quell'altro braccio, che si prolunga in senso diametrale, e lo opposto a quello di prima e li rinnovo i medesimi giri e rigiri, e vedo se è possibile di salvare il corpo e l'anima mia; e se non è possibile, allora tutto è invano, ed io fo un atto di dolore pe' miei peccati, che ne ho due dozzine, parlo col Signore, che con lui si può parlare, e dico ch'abbia misericordia di me più di quello che merito, e finalmente, consumato e vinto, come una vittima innocente chindo gli occhi, cado e resto lì morto stecchito. Fin qui m'è già toccato di morire in quattro volte e di trovarmi nella cassa. Fortuna che non era stata ancora coperta, e così ho potuto respirare almeno, per quanto mi pare, con un'ala di polmone e risvegliarmi ancora sempre: ma sarà difficile poi che la mi vada sempre dritta, e che in ultimo la campi.

E così, caro Lettore, se mi segui e vuoi seguirmi, tu adesso dall'America passerai nella Grambrettagna e nelle sue infinite colonie mondiali e trasmarine. Da questa in Francia e nelle

— la mano che tratta lo scalpello deve osare e tenere: una linea impercettibile dà o toglie l'idea; spesso impossibile un'ultima correzione che forse sarebbe decisiva per l'insieme. — Ricordate il *Napoleone morente* del nostro Vela? Compareva nel 1867 all'Esposizione universale di Parigi e fruttò al suo Autore il gran premio dell'Arte; io ne vidi solo la fotografia. La statua è di grandezza naturale; l'artista in essa tutto si dedicò alla faccia del Fatale. Napoleone è seduto sopra una sedia a braccioli, avvolto in una lunga veste che si stringe alla cintura: la posa del corpo abbandonato annuncia l'esaurimento delle forze. A che pensa l'uomo che già assiso fra due secoli, commosse la terra? Leggetelo sulla spaziosa fronte e nello sguardo errante di Lui. La vasta orna che Dio segnava nella sua mente e l'immane ambizione; le colossali gesta e la tremenda caduta; le audaci speranze e il disinganno acerbissimo; un saluto alla Francia e forse anche a quell'Italia ch' Egli soldato aveva riscossa e cittadino obbligato e che pur gli aveva dato il sangue di centomila de' suoi figli; poi l'ammenda compiuta, coll'esilio, la rassegnazione e una immortale speranza — tutto questo si legge in quel volto trattieggiato dallo scalpello italiano.

E su questa arcana speranza soffermandomi, voglio dire alcune della idea religiosa come fonte d'ispirazione all'artista.

Credo per fermo che oye tutto ciò che è soprannaturale si dileguasse, sarebbe strappata all'artista la più rilevante delle sue ispirazioni. L'epoca nostra fu detta di *transizione*, ma è definita almeno la metà cui cessata la fase del passaggio, arriverà l'umano pensiero? In oggi o si crede, ciecamente, o si dubita, o non si crede affatto: ecco la diagnosi della fase che attraversano. Si può sulle rovine della fede antica costruire nella mente un nuovo edificio, formularsi un sistema che acconsenta la pace, che renda possibile la virtù del sacrificio, che non distrugga la speranza e comandi l'amore. Risponda chi legge: io so che Giuseppe Giusti, il quale era tutt'altro che bigotto e che già nello *Stato*, facendo parlare l'Italia, aveva detto stupendamente:

«.... il più gran male ma l'han fatto i Preti » ebbe a cantare nella *Coronazione*:

.... Se muor la speme che al di là del rogo s'affisa in calma,  
Vedi sgomento ruinare al fondo  
D'oggi miseria l'uom che più non crede;  
Ah! Vedi in traccia di novella fede  
Smarrisce il mondo  
E poi nel *Sospirò dell'anima*:  
.... Ah sì, lunga da noi, fuor della sfera  
Oltre la qual non cerchia un sovra compasso.  
Vive una vita che non è mea vera  
Perchè comprender non si può qui basso. »

sue varie regioni anche d'oltre-mare. Per ricchezza colossale si distingue la Grambrettagna in tutta l'Esposizione. Le gioie son li, come fossero ciottoli: gli ori e gli argenti, come so fossero tela russa. La Francia ha un'eleganza ed una bella grazia, che è proprio degna di lei. Così sembrano a me le cose. Cosa vuoi, ch'io ti dica! Io ti dico, che non posso dirti nulla e credo, che ciò sia il meglio che ti possa dire. Ci sono vasi, ci sono porcellane, ci sono fusioni, ci sono tappezzerie, pannilini e pannilani, ci sono tutti i diavoli venuti stavolta in compagnia perfino della loro mamma, e guardati da loro, ch'egli non ti portino via, mentre tu, son certo io, li porteresti via questa volta tutti quanti. Qui, nell'Esposizione universale, c'è da far bene per i preti e per i frati, pegli ingegneri e per i soldati: c'è da far bene pegli uomini e pelle donne, pelle scienze e pelle arti; in somma dimmi su tu quello che vuoi, ch'è troveremo tutto e in abbondanza anche pelle curiosissime monache. C'è da sfamarci e da dissetarsi in ogni senso. C'è da dire e da scrivere per milioni di loro. Cosa vuoi per conseguenza che ti dica io? In questo caos, in questo orrore, se così posso dire, d'ogni ricchezza, d'ogni bellezza, d'ogni grazia e d'ogni potenza? Io non posso dir altro che questo: Tu, caro Lettore, e tutti quanti venite qua e vedete, e poi toccherà a voi altri tutti quanti esclamare in fine come esclamo io forse da principio: Buon Dio, pietà di me!

Qui c'è una piccola grotta di cotone co' suoi stallatiti e co' suoi stallamitti egualmente di cotone. Là c'è una macchina, che converte il vino comune in vino di sciampana, per cui a me, non dico a te, per cui a me nimicissimo d'amendue, vengono già i brividi della perniciosa nell'udire tali brutte notizie. C'è un australiano americano ed un francese (quest'ultimo imita alle volte l'usignuolo, che cantano così soavi volgendo graziosamente la testa ed aprendo il becco e battendo a tempo la coda, che è una delizia il sentirli. Hanno lo zucchero tra filo e filo della gabbia, hanno della verdura per entro, ed è tutto così ben messo, e ordito il tramento che tu, giurando e spiegurando almeno con sei dita, li riterresti sani, allegri e vivi, se Dio non t'illuminasse per tempo gli occhi della mente per iscacciare le tenebre ed istruire quelli del corpo, che non vedono e non credono in altra cosa se non in due augelli viventi, mentre noi sono) — Quanto vale, domandai io stesso, questo canoro e gentil signore americano? — Mi si rispose: 600 florini. — Eccoli, soggiunsi, edatemelo in qua! — Non posso, replicò l'altro, perché, fin che dura l'Esposizione, devo lasciarlo qui a ciò che canti e corbelli l'universo. — Allora, conchiusi io, ritiro anch'io e intasco di bel nuovo i miei fiorini per non lasciarmi mai più altro corbellare. Se vero è, E vado ormai a sentire quell'organo così bene maneggiato da quella signora, ch'ora comincia a toccare si teneramente i tasti. E vado là per andare quindi più oltre.

(Continua)

C.

## ITALIA

**Roma.** Il signor de Croz, che dev'essere incaricato di affari presso la Santa Sede durante l'assenza dell'ambasciatore francese Corcelles, non è ancora arrivato a Roma, ma vi giungerà presto. Egli ha per istruzione di conformarsi al atteggiamento tenuto dall'ambasciatore, che è stato quello di mantenere le più amichevoli relazioni con la Legazione accreditata presso il Re d'Italia, e di non ingerirsi nelle cose che riguardano il Regno d'Italia. Tutte le volte che il sig. de Corcelles aveva a fare qualche osservazione, relativamente a faccende nelle quali il Governo italiano era impegnato, si rivolgeva sempre al sig. de Fournier, l'incaricato di affari all'occorrenza. Le tradizioni del Bourgoing e del D'Harcourt sono abbandonate durante la cosa in questa condizione,

E Giuseppe Mazzini, al quale, adesso che è morto, nessuno nega i titoli di grande patriota e di insigne pensatore, scriveva:

« Dio vive nella nostra coscienza, nella coscienza dell'umanità, nell'Universo che ci circonda... »

« Ma si tenta spegnere il sentimento religioso dei popoli, ingentito in essi dal mormur della coscienza, e dall'istinto di fratellanza che li affatta... »

« Come spariscono sulla terra gli individui e dura la specie, così le religioni muoiono o vive eterna la Religione... »

A me non tocca un esame profondo su ciò; e poi credo che non me ne sentirei capace. Certamente ognuno vorrà distinguere fra la gretta, inaccettabile credenza che ha fondamento in arcane paure d'oltre tomba astutamente trasficate, la credenza di chi segue nelle sue feroci aberrazioni, nelle sue libidini di comando mandano un sodalizio nemico a civiltà e libertà, e quella di chi attenendosi unicamente a ciò che è vero ed incorrotto, vede nel deismo la cosa tranquilla e verdeggiante dove riposare e dissetarsi. Gli uomini di Genio, in tutti i tempi, anche nei presenti, e in tutti i luoghi furono deisti; in tal modo forse si spiega il patire ch'essi hanno fatto per tutti. Uomini onesti, operosi ed anche soddisfatti che si dicono scettici, v'hanno; ma io prima oso dubitare dello scetticismo loro, che forse un

le relazioni di amicizia tra l'Italia e la Francia andranno sempre più migliorando, e non correranno rischio di essere cambiate dai capricci di un individuo. (Persevera.)

## ESTERNO

**Francia.** Il generale Manteuffel, prima dell'evacuazione delle truppe tedesche da Nancy ha inviato al *maire* di quella città la somma di 20 mila franchi a beneficio dei poveri di quel luogo. Questo tratto è acremente biasimato in Prussia, massime dal giornalismo del partito nazionale-liberale, il quale lo qualifica un atto di generosità malintesa, e che poteva essere disdegnoamente respinto. Difatto, se il dono non fu propriamente rifiutato, fu peraltro con assai bel modo annullato. Poco dopo aver ricevuto i 20 mila franchi dal generale Manteuffel, il *maire* di Nancy ricevette dal conte di Houssaville, presidente del Comitato di soccorso per gli alsaziani e lorennesi, la seguente lettera:

« Signor *Maître*. Rilevo in questo momento che il signor generale conte Manteuffel, il comandante delle truppe d'occupazione, ebbe l'obbligante attenzione, prima dell'evacuazione della città, di offrire a beneficio della città di Nancy la somma di 20 mila franchi. Nel caso che la Rappresentanza municipale stimi poter accettare questo dono a vantaggio dei propri concittadini bisognosi, mi solecito informarla che la Società di soccorso, che ho l'onore di presiedere, si stimerebbe felice di porre a' di lei disposizione un'egual somma, la quale ella avrebbe la bontà di offrire ai membri del Consiglio municipale di Metz, colla preghiera di destinarla a beneficio dei poveri di quella città. »

Mercede il presidente della Lega di soccorso per gli alsaziani e lorennesi, scrive il *Corriere della Meurthe*, narrando il caso, la nostra città può accettare senza ripugnanza l'offerta del signor conte di Manteuffel; perocché ciò ch'egli dà per poveri di Nancy è rimesso ai poveri di Metz.

**Spagna.** Il corrispondente del *Temps* dice d'aver veduto un numero del giornale, *El Canton Murciano*, organo ufficiale del governo di Cartagena. Quel numero contiene il decreto che dichiara colpevoli di tradimento i membri del governo di Salmeron ed invita le forze federali a procedere alla cattura dei detti traditori, onde sottoporli immediatamente al castigo severo che ad essi è dovuto. *El Canton Murciano* pubblica anche un articolo intitolato: *Indietro lo straniero!* pieno di minacce contro la Prussia.

Secondo informazioni da Madrid all'*Indépendance belge*, don Carlos avrebbe positivamente negoziato in Inghilterra un prestito di cento milioni di reali, poco più di 25 milioni di franchi; ma questa somma non è stata ancora versata, nè lo sarà che per un terzo quando i carlisti siansi impadroniti di Bilbao; un altro terzo verrà pagato dopo la presa di Burgos, e il resto quando don Carlos sarà in marcia su Madrid. I capitalisti inglesi hanno agito da furbi a porre queste condizioni, imperocché, per quanto l'attuale governo spagnuolo sia male in gamba, ritengiamo che essi non avranno da fare così presto il primo versamento. I telegrammi dei carlisti parlano molto dei loro successi, ma sembra che, se marciano, girino in tondo, per perché sono quasi sempre allo stesso posto.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### MANIFESTO

Visti ed esaminati i processi verbali delle elezioni avvenute nello scorso mese di Luglio nelle Comuni dei Distretti di Pordenone, Gemona, S. Daniele, Spilimbergo, Tolmezzo, Sacile

resto dell'antica fiammella vive inavvertito nel loro spirito; poi anche ammettendo che nella incredulità possa rimanere bastante poesia e calore alla vita, è a dubitarsi se ciò sia riservato soltanto a pochi privilegiati. Scamparsa la metà, infranto il nodo che lega le menti in una norma comune, assai facilmente l'uomo ripiegando doloroso sopra sé stesso, non saprà scorgere il pericolo del soffrire per gli altri, dell'amare tutti, anche i nemici; troverà iniqua, senza compenso la legge universale del lavoro; terra intine per soli obiettivi della vita il piacere ed il tornaconto. Così l'egoismo rompe la sociale solidarietà; e poi...

Anche l'Arte subisce in questa agonia di credenze la fase di transizione. Generalmente deplorasi che i grandi artisti d'Italia, massime dei remoti tempi, abbiano quasi sempre prescelto argomenti mistici per le loro opere, trascurando quelli bellissimi della storia civile od intima; però non si deve sconoscere che l'Arte riceve impulso da fantasia e il sentimento religioso, specialmente del Cristianesimo, doveva esser tale da produrre opere egrégie. Un Dio che si fa uomo per soffrire e morire a prò degli uomini ad espiazione d'un antico delitto; il sublime dolore di una Madre che assiste all'agonia del Figlio; le glorie d'un premio per buoni e i terribili d'una pena per malvagi, ed altri tanti subbietti rivestiti di misteriosa poesia, dovevano

S. Pietro ed Ampezzo per la nomina dei dieci Consiglieri Provinciali in sostituzione di quelli che cessano per compiuto quinquennio;

Osservato che contro le dette elezioni non venne prodotto verun reclamo;

Riconosciuta la regolarità delle elezioni medesime;

Veduto il Manifesto Prefettizio 2 corrente N. 27856, col quale fu fissato questo giorno per la proclamazione degli eletti;

Veduto l'art. 160 del R. Decreto 2 dicembre 1860 n. 3352;

La Deputazione Provinciale proclama eletti a Consiglieri provinciali per il quinquennio da agosto 1873 a luglio 1878 pel Distretto di Pordenone i signori Salvi Luigi (voti 522) e Galvani Valentino (voti 521). Pel Distretto di Gemona i signori Celotti cav. dott. Antonio (voti 360) e Paoluzzi dottor Enrico (voti 150). Pel Distretto di San Daniele il signor nobile Cicconi-Beltrame Cav. Giovanni (voti 290). Pel Distretto di Spilimbergo il signor Zatti Domenico (voti 384). Pel Distretto di Tolmezzo il signor Campeis dott. Gio. Batt. (voti 325). Pel Distretto di Sacile il signor conte Polcanigo cav. Giacomo (voti 212). Pel Distretto di S. Pietro al Natisone il signor Liccardo Antonio (voti 192) e pel Distretto di Ampezzo il signor Marzoni dott. Valentino (voti 230).

Il presente sarà pubblicato come di metodo.

Udine il 4 agosto 1873.

Il R. Prefetto Presidente

CAMMAROTA.

Il Deputato Provinciale

G. GROPPERO.

Il Segretario

Merlo.

N. 8595-1877

## Municipio di Udine

### AVVISO D'ASTA

Deliberato avendo questa Giunta Municipale di appaltare mediante pubblica asta per il quinquennio 1874-1878 la riscossione delle tasse di posteggio degli animali bovini che concorrono alle fiere in città, si rende noto quanto segue:

1. L'asta avrà luogo nell'Ufficio Municipale alle ore 9 ant. del giorno di martedì 19 agosto corr. col sistema della candela vergine, osservate tutte le norme del Regolamento approvato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5452; e sarà presieduta dal Sindaco, ed in sua assenza dall'Assessore delegato.

2. La gara sarà aperta sul dato dell'annuo canone d'appalto di L. 1430.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 150 in valuta legale.

4. Ogni offerta dovrà essere fatta nella razione di cent. 5 d'aumento per ogni 100 lire.

5. Il termine utile per presentare una offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione spirerà alle ore 12 meridiani del giorno di lunedì 25 dello stesso agosto.

6. I capitoli d'appalto sono ostensibili presso la Ragioneria Municipale.

7. Entro 15 giorni da quello della definitiva aggiudicazione dovrà l'aggiudicatario prestarsi alla stipulazione del relativo contratto.

Dal Municipio di Udine

Il Sindaco

A. Di PRAMPERO.

Al N. 34900-14523. Rag.

### AVVISO

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA

DI UDINE.

Il pensionario Vogrig Giovanni di Mattia — invalido militare proveniente dall'Esercito Austriaco, ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il N. 4639 della serie prima per l'annuo assegno di lire 63,12, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al

attrarre, assorbire quasi l'attenzione degli artisti, specialmente in un'epoca in cui molto credevansi e la carie del dubbio non era per anco iniziata.

L'Arte, dunque di molto è debitrice all'idea cristiana. Né di ciò si vanti chi non deve; imperciocché la istituzione che fece Dio d'oro e d'argento e per voler confusi i due reggimenti cadde nel fango, bruttando sé e la somma, a torto asserisce la sua benemerenza verso le glorie artistiche italiane. Un mecenatismo secondo non può derivare da chi contraddice le più sante aspirazioni degli uomini; qual titolo può avere dinanzi all'altare dell'Arte chi la protesse per corromperla?...

Anche l'Arte subisce in questa agonia di credenze la fase di transizione. Generalmente deplorasi che i grandi artisti d'Italia, massime dei remoti tempi, abbiano quasi sempre prescelto argomenti mistici per le loro opere, trascurando quelli bellissimi della storia civile od intima; però non si deve sconoscere che l'Arte riceve impulso da fantasia e il sentimento religioso, specialmente del Cristianesimo, doveva

esser tale da produrre opere egrégie. Un Dio che si fa uomo per soffrire e morire a prò degli uomini ad espiazione d'un antico delitto; il sublime dolore di una Madre che assiste all'agonia del Figlio; le glorie d'un premio per buoni e i terribili d'una pena per malvagi, ed altri tanti subbietti rivestiti di misteriosa poesia, dovevano

medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione sussurrata, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

Udine il 31 luglio 1873.

L'Intendente di Finanza  
TAJINI.

## Cholera! Bollettino del 4 agosto.

**Udine.** Rimasti in cura 3; casi nuovi 1; morti 1; in cura 3.

**Sacile.** Rimasti in cura 23; casi nuovi 2; morti 2; guariti 2; in cura 21.

**Caniera.** Rimasti in cura 6; casi nuovi 5; morti 2; in cura 9.

**Aviano.** Rimasti in cura 7; casi nuovi 3; morti 4; in cura 6.

**Spilimbergo.** Rimasti in cura 5; casi nuovi 7; morti 4; in cura 8.

**Fontanafredda.** Rimasto in cura 1; casi nuovi nessuno; in cura 1.

**Socciochie.** Rimasti in cura 4; casi nuovi nessuno; 4 in cura.

**Pavia di Udine.** Rimasti in cura 2; morti 1; in cura 1.

**Montereale.** **Cellina.** Rimasti in cura 2; casi nuovi nessuno; in cura 2.

**S. Giorgio della Richinveldā.** Rimasti in cura 2; casi nuovi 3; morti 2; in cura 3.

**S. Vito al Tagliamento.** Rimasto in cura nessuno; casi nuovi 1, in cura.

**Porcia.** Rimasto in cura nessuno; casi nuovi 1, morto.

**Il prof. Raffaello Rossi** (distinto, insignante nella R. Scuola tecn

quell'aria così corrotta in determinati luoghi stante la sua comunicazione. È da osservarsi però che quelle esalazioni non provengono tanto dai *bagni* che si raccolgono, quanto dall'interno delle casse stesse, dove si conservano avanzi di quel genere per lungo tempo e che perciò si trovano nella più completa putrefazione. Quindi consiglieremmo d'imporre l'obbligo della quotidiana disinfezione di quelle casse e di conservare sempre dentro alle medesime qualche disinsettante atto a correggere ogni triste esalazione. Così pure sarebbe ottima cosa che quegli elementi di corruzione dell'aria non si lasciassero troppo lungo tempo nelle case, ciò che si eviterebbe col farne il trasporto anche al mezzogiorno oltre alla sera. Preghiamo i signori della Giunta Municipale a provvedere in proposito.

## FATTI VARI

**Notizie sanitarie.** Venezia (città) *bollettino del 3 agosto*:

Rimasti in cura dei giorni precedenti, 93, dei quali 40 nell'Ospitale di S. Cosmo. Casi nuovi: 12. Guariti: 9, dei quali 5 all'Ospitale di S. Cosmo. Morti: 8, dei quali 5 fra i denunciati nei giorni precedenti. Restano in cura: 88, dei quali 42 nell'Ospitale di S. Cosmo.

Dalla mezzanotte sino alle ore 4 pomeridiane del 4 furono denunciati 18 casi, non ancora tutti verificati.

**Venezia (provincia) *bol. del 3***. Casi nuovi: 42. Morti: 25. Guariti: 9. Restano in cura: 109.

— **Padova**, 3 agosto: casi nuovi 3.

— **Da Treciso** oggi non ci è giunta quella Gazzetta.

— **Provincia di Brescia** (1 agosto): Brescia: 1 caso di colera sporadico.

Desenzano: civili: nuovi 7, morti 3, in cura 4; militari: nuovi 4, in cura.

— **Città di Parma**, 2 agosto: nuovi 8, morti 2, in cura 20.

— **Trieste**. Dalla mezzanotte del 3 a quella del 4, un caso nuovo.

**Sospensioni di mercati.** L'I. R. Capitanato Distrettuale di Gradisca ha ordinato la sospensione dei mercati degli animali nei capoluoghi distrettuali di Gradisca, Cormons, Cervignano, e nei Comuni di Ajello e Romans, e ciò per riguardi sanitari durante il pericolo dello sviluppo del cholera.

**Gli orari delle Ferrovie.** Leggiamo nel *Monitor delle Strade ferrate*:

Sappiamo che nei giorni scorsi, presso la direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia, si tennero delle conferenze dei capi-servizio del movimento, allo scopo di discutere e studiare tutte quelle modificazioni dell'orario generale del 10 luglio, che l'esperienza di questi giorni ha potuto suggerire all'Amministrazione, e che si ritengono utili per soddisfare alle esigenze dei viaggiatori e del commercio.

**Nuova macchina-tipografica.** Il celebre meccanico Marinoni ha già eseguita e sperimentata una nuova macchina da giornali costruita per la *Liberté*, mediante la quale senza il concorso di alcun operaio si possono tirare 20 mila esemplari all'ora.

Questa macchina imprime in un attimo una massa enorme di carta. Essa fa da sola il lavoro di dodici marginatori, di dodici ricevitori e di due tagliatori, e non le abbisogna che un operaio meccanico per dirigerne il movimento e di due altri per sbarazzare i 300 fogli che cadono ogni minuto su quattro tavole.

Questa nuova macchina ha destato addirittura entusiasmo in tutta la classe dei giornalisti e dei tipografi. I principali giornali inglesi hanno mandato a Parigi degli incaricati per vedere questa macchina, e per ordinarne altre del genere per valersene anch'essi. Così un cattivo parigino della *Liberté*.

## ATTI UFFICIALI

**La Gazzetta Ufficiale** del 25 luglio contiene:

1. Regi Decreti 22 e 23 giugno, che stabiliscono i ruoli normali delle biblioteche nazionali.

2. R. decreto 10 luglio, che convoca i collegi elettorali di Atessa e di Legnago per il prossimo agosto, affinché procedano alla elezione del proprio deputato. Occorrerà una seconda votazione, essa avrà luogo il 17 dello stesso mese.

3. R. decreto 19 luglio, che convoca il collegio elettorale di Varallo per il 16 agosto; occorrerà una seconda votazione, essa avrà luogo il 17 dello stesso mese.

4. Decreto ministeriale in data 19 luglio, che determina quanto segue:

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle avaranzazioni di annualità inferiori a lire cento, a termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (serie 2<sup>a</sup>), è fissato a tutto dicembre 1873:

a) Per il consolidato 5 per cento in sessantotto (L. 68) per ogni lire cinque di rendita, e

b) Per il consolidato 3 per cento in lire

quaranta e entesimi ottanta (L. 40 80) per ogni lire tre di rendita.

L'annualità avaranzata deve essere corrisposta fino al 31 dicembre 1873.

## CORRERE DEL MATTINO

— Si raccolgono tutti gli elementi necessari per rendere esatto conto della circolazione cartacea, né rimane che essi siano riuniti ed ordinati verrà dottata veruna determinazione intorno a questa importantissima quistione.

(Econ. d'Italia)

— La *azione* smentisce la notizia riferita dalla *Gaz. d'Italia*, secondo la quale il signor de Courches, durante l'assenza del signor Fourrier, reggerebbe le due legazioni francesi presso il Vaticano e presso il Quirinale.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Posse** 3. L'Arcivescovo Ledockowski fu citato a comparire l'8 agosto dinanzi la Sezione criminale del Tribunale del Circolo per giustificarsi di avere trasferito l'ecclesiastico Arndt a Fiehn dopo la pubblicazione delle leggi ecclesiastiche.

**Parigi** 3. Il Conte di Parigi partì venerdì per Varsavia presso Trouville. Si assicura avere egli rinunciato al viaggio a Frohsdorf. I giornali suppongono che la lettera di Chambord a Cazenove non sia estranea a questo cambiamento. Thiers, rispondendo alla signora Koechlin che gli recò il gioiello offerto da dalle signore di Mulhouse, disse: Le numerose testimonianze che ricevo da tutte le parti provano che si ha qualche gratitudine verso di me. Soggiunse: L'Assemblea usa del suo diritto rinvigilando la politica in un modo diverso dal mio; avrei torto di lagnarmi; sono felice di trovare quel riposo di cui avevo bisogno.

**Parigi** 3. Una corrispondenza da Versailles relativa alla politica della Francia verso la Spagna dice che questa si riassume nella neutralità. Soggiunge, che il Governo francese non prende parte né nel Governo, né nei carlisti. La Repubblica spagnola non fu riconosciuta; non abbiamo con essa che rapporti puramente uffiziosi di buon vicinato. Le sue difficoltà sono puramente interne. La Francia non deve intervenire. Ciò che attualmente dobbiamo fare si è l'assicurare l'inviolabilità della nostra frontiera, e proteggere i nostri connazionali in Spagna. Nel caso di assalto o di bombardamento, i nostri consoli devono domandare l'osservanza del diritto delle genti, per lasciare ai nostri connazionali il tempo necessario per mettersi in luogo sicuro; devono pure domandare ciò che fu giustamente, ma invano, reclamato dai ministri esteri all'epoca dell'assedio di Parigi. Se questi reclami non saranno soddisfatti, gli avvenimenti ci faranno decidere sulla condotta da tenersi. Circa le azioni lottanti al Sud della Spagna, dobbiamo imporsi la stessa neutralità.

Si considerino o no come pirati i navighi insorti, pongasi o no innanzi l'esempio dato recentemente da una marina estera; allorché queste navi restano nelle acque spagnole, noi non dobbiamo esortare verso di esse alcun atto di ostilità, poiché se reclamiamo verso i Pirenei l'inviolabilità del nostro territorio, dobbiamo d'altra parte rispettare il territorio spagnuolo e le sue acque. Se queste navi guadagnassero l'alto mare, e lo porcorressero facendo correre qualche rischio alla nostra navigazione mercantile, si vedrà quali misure si debbano prendere per proteggere i nostri interessi commerciali, ma attualmente questo non è il caso. Il principio del non intervento ispira dunque tutta la politica della Francia verso la Spagna. Questa politica è conforme alla politica generale della Francia verso l'estero.

**Gibilterra** 3. La notte scorsa giunse la squadra inglese nel Mediterraneo.

**Madrid** 3. Gli intransigenti di Madrid, sotto pretesto di un *meeting* contro i carlisti, vollero fare una dimostrazione contro il Governo; ma mentre ponevansi in cammino verso il Prado, alcune persone protestarono contro la bandiera rossa. Ne derivò una rissa con colpi di bastone. Le bandiere furono laccate e la dimostrazione dispersa. Le batterie che cannoneggiano Valenza si avvicinano alla città. Il bombardamento continua da tre punti differenti. Si attendono rinforzi dall'Arragona per dare l'assalto. Dicesi che il colonnello Escola sia rimasto ucciso dinanzi a Valenza. Gli insorti sgombrarono l'Isola di S. Fernando, che fu occupata immediatamente dalle truppe. Si prepara l'attacco di Cadice. L'*Iberia* pretende che la Prussia abbia domandato mezzo milione a risarcimento delle spese nella presa della *Vigilante*.

Castelar sosterrà domani alle Cortes la proposta di aggiornare la discussione della Costituzione fino all'arrivo dei delegati di tutte le Deputazioni provinciali che interverranno alla discussione con voto consultivo. Proporrà pure di sospendere le sedute fino al 1 di settembre.

**Bilbao** 3. Iesi Don Carlos prestò a Guernica il giuramento ai *Fueros* in mezzo a grande gioia de' suoi partigiani. Il Manifesto di Don Carlos fa l'elogio della libertà della Biscaglia. Don Carlos partì per Durango.

**Belgrado** 3. La Casa Tommaso Andrejewic ha fallito con mezzo milione di passivo.

**Nuova-York** 3. Un grande incendio scoppiato nella città di Portland bruciò 266 case.

**Pietroburgo** 4. Venne fondata dall'Imperatore una medaglia d'argento per tutti quelli che parteciparono alla spedizione di Chiva. Il generale Kaufmann fu insignito dell'ordine di S. Giorgio di seconda classe. Il Duca Eugenio di Louchtemberg venne nominato aiutante di campo dell'Imperatore.

**Ratisbona** 4. L'Imperatore di Germania arrivo qui, e fu vivamente acclamato dalla popolazione.

## Ultime.

**Vienna** 4. L'Imperatore ha ricevuto oggi il Conte di Parigi, il principe di Joinville ed il granprincipe Costantino Nikolajewits.

Lo Sciala di Persia prese oggi parte ad una caccia di Corte nel *Lainzer Thiergarten* e dinanzi questa sera a Schönbrunn.

**Agram** 4. La *Gazzetta ufficiale* annuncia che con risoluzione Sovrana del 30 luglio, la Dieta croata venne convocata per il 25 agosto.

**Madrid** 4. In base a notizie giunte nel corso della giornata di ieri, le truppe presso Cadice trovarsi in possesso di tutte le posizioni sino al forte Puntales. Si annuncia da Sagunto che le truppe sono penetrate nell'interno di Valencia.

**Piernigano** 4. A Manresa il reggimento di Cadice fece fuoco sul proprio colonnello.

**Belgrado** 4. Il Principe della Serbia partì verso la metà d'agosto per Vienna.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° sul altezza metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.1	751.3	751.8
Umidità relativa	37	33	42
Stato del Cielo	quasi ser.	quasi ser.	quasi ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	Sud-Est	varia	Sud-Est
{ velocità chil.	9	2	3
Termometro centigrado	25.1	28.9	25.9
Temperatura { massima	32.1	—	—
{ minima	19.5	—	—
Temperatura minima all'aperto	19.2	—	—

## Notizie di Borsa.

FIRENZE, 4 agosto

Rendita	69.27	Banca Naz. it. nom.	2145
» fine corr.	66.70	Azioni ferr. merid.	446
Oro	22.96	Obblig.	—
Londra	28.68	Buoni	—
Parigi	113.90	Obbligaz. eccl.	—
Prestito nazionale	71.75	Banca Toscana	1575
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	880
Antimi tabacchi	842	Banca italo-german.	456

## Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0,0 secca	69.40	69.50
» Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.81	22.80
Banconote austriache	257	—

## VENEZIA e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

## TRIESTE, 3 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.24.12	5.25.
Corone	»	8.88.12	8.89.12
Da 20 franchi			

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 445

Comune di Ovaro

## AVVISO D'ASTA

in seguito al miglioramento del ventesimo.

All'asta odierna dopo aggiudicati provvisoriamente i due lotti di piante resinose sotto indicati, il sig. Francesco Giordani presentò un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, per il I lotto in l. 4357.50 e per il II in l. 3895.50.

Ottenuto tale miglioramento ed in esecuzione alla riserva fatta nell'avviso d'asta 15 corr. n. 390;

si avverte

che nel giorno di sabato 16 agosto venturo si terrà in quest'ufficio sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo un definitivo esperimento d'asta per la vendita delle piante stesse.

Le offerte dovranno essere cautate col deposito di l. 436 per il primo lotto e l. 390 per il secondo.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e colle norme tracciate dal Regolamento sulla contabilità generale pubblicato con R. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

I quaderni d'ouevi che regolano l'asta sono ostensibili a chinnque presso l'ufficio Municipale di Ovaro dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Dalla Residenza Municipale di Ovaro il 30 luglio 1873.

Il Sindaco  
A. MICOLI

Il Segretario  
Guglielmo Brizzoni.

## Primo lotto

Boschi Comunali di Ovaro ed uniti.

diametro 44 N. delle piante 4

> 35	> 144
> 29	> 98
> 23	> 62
> 20	> 46
15 1/2	> 746

Piante 1100

## Secondo lotto

Boschi della Frazione di Liari.

diametro 61 N. delle piante 1

> 52	> 8
> 44	> 28
> 35	> 165
> 29	> 21
> 23	> 11
> 20	> 2
15 1/2	> 16

Piante 252

N. 1074

## REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine. Mandamento di Palmanova.

COMUNE DI S. GIORGIO DI NOGARO

## AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 30 agosto 1873 resta aperto il concorso ai seguenti posti:

1. di Segretario comunale con l'anno stipendio d'it. l. 1300 pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno a questa Segretaria nel termine suddetto le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Fedine politica criminale.

c) Certificato di sana costituzione fisica.

d) Patente d'idoneità a termini di legge.

e) Certificato del Sindaco d'aver sempre prestato incensurabile e lodevole servizio quale Segretario Comunale.

L'eletto dovrà uniformarsi oltre ai prescritti e ai Regolamenti di legge, al Regolamento speciale approvato dal Consiglio Comunale, ostensibile presso la Segretaria.

2. di Maestra per la scuola femminile con l'anno onorario di it. lire 450, con obbligo della scuola festiva.

Le aspiranti insinueranno le loro istanze corredate dai prescritti documenti a questo Municipio entro il termine sopra fissato.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, e sottoposta que-

st'ultima, all'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale.

Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro il 24 luglio 1873.

Il Sindaco  
ANTONIO D.R. DE SIMON

N. 406

3

Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo

## COMUNE DI LIGOSULLO

## Avviso d'asta

L'asta tenutasi nel giorno 28 andante della vendita dei legnami da schianto di cui l'avviso 9 corr. n. 349 fu aggiudicata in via provvisoria al sig. Cortolezzis Osvaldo per il 1° lotto in l. 1120 ed il 2° lotto al sig. Gajer Giacomo similmente in via provvisoria in l. 2616 e siccome nel giorno suddetto si presentò il sig. Pazzotta Pietro di Antonio di Paluzza, e fatto il miglioramento del ventesimo portati i pezzi legnami come segue:

I. lotto di pezzi n. 986 in l. 1176.—  
II. > > 1187 > 2746.80

Nel giorno 14 agosto p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale ed in sua assenza od impedimento sotto la presidenza del sig. Morocutti Giovanni Sindaco, un definitivo esperimento d'asta sulle offerte prodotte come sopra, ferme le condizioni dell'avviso n. 349.

Ligosullo, li 29 luglio 1873.

Il Sindaco  
GIO. MOROCUTTI

IL SINDACO  
del Comune di Lestizza

## AVVISA

A tutto il giorno 20 del corrispondente mese d'agosto resta aperto il concorso al posto di Medico condotto di questo Comune cui è annesso l'anno stipendio di l. 1456.72 compreso l'assegno per il mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le rispettive loro Istanze a questo Ufficio entro il termine di sopra precisato corredate dai prescritti documenti.

L'eletto dovrà risiedere nel Capoluogo Comunale ed entrerà in carica appena reso esecutorio l'atto di nomina.

Gli altri diritti ed obblighi inerenti alla Condotta saranno comunicati agli aspiranti dall'Ufficio Municipale.

Dato a Lestizza addì 3 agosto 1873.

Il Sindaco  
NICOLÒ FABRIS.

ACQUA FERRUGINOSA  
DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Questa acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori Comelli, Comessatti, Filippuzzi e Fabris Farmacisti.

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

Approvato dall'Autorità Sanitaria, adottato negli Spedali di Verona ecc. ecc.

Contro le svariate e ribelli affezioni della pelle, nel Rachetismo, Serofolite

genere, Sifilide infecciosa, o costituzionale, alcune paralisi, affezioni articolari

reumatismi, scoloramento della pelle, e precipuamente nella più parte di quei

disturbi che sono retaggi di precedenti malattie.

Deposito presso la Farmacia Fabris. Italiane Lire una al pezzo con istruzione.

5

Si trova a Verona da F. Castrini preparatore, a Udine da Filippuzzi

Padova Cornelio, Vicenza D. Alberti, Treviso Bindoni, Milano Pozzi

Rovigo Diego, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

## Privilegiata e premiata bacinella

## A SISTEMA TUBOLARE

## PADERNELLO GIOVANNI DI CAVOLANO

Questa invenzione che riguarda l'industria di filo, la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi la lotta economica; poiché l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere né per merito né per costi di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto al lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione, come per non poter cavare che attivo sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacina a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo serificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatato da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottinnero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perché ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore, colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perché potendosi valere dei vecchi ordigni o finché sono adoperabili o finché senza incomodo può farli ricreare, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatoio d'acqua calda che con questo sistema sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poiché esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta ad operare per temperare le frequenti eccezioni di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato le più convenienti condizioni, ricorda che, valendosi dell'art. 8 delle leggi sulle privative industriali, col quale la *privativa per un oggetto nuovo comprende l'escisiva fattoria e rendita dell'oggetto medesimo*, la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravvenzione a questa privativa sia col *fabbricare e gli apparati che coll'usarli, sia coll'incitare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contrapposti come dall'art. 64*, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.

UN

## LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione

del Giornale di Udine sono

vendibili alcune copie del

suddetto romanzo del sim-

patico scrittore.

non la

vendita di

non la